

La circolare di Godeau è tenuta in altro tono.¹ I vescovi vi vengono invitati ad accettare il decreto papale per la concordia della Chiesa e a farlo promulgare dai parroci. Nella pubblicazione però si dovrà «procedere con tale cautela che nessuno — dunque neanche i giansenisti — abbiano motivo di lamentarsi». Non si dovranno difendere le dottrine ripudiate, ma nemmeno allontanarsi dai termini della costituzione. Di Giansenio neppure una sillaba: il suo nome non viene neppure fatto.

Naturalmente in Roma non si fu contenti delle espressioni equivocate di Godeau. Lagault scriveva da colà² che la compilazione della circolare non si sarebbe potuta affidare a mani peggiori di quelle di Godeau. Ciò nonostante seguì allora nelle singole diocesi piuttosto rapidamente la promulgazione della decisione papale; a metà settembre pochi vescovi rimanevano ancora indietro;³ alcuni emanarono speciali lettere di ringraziamento al papa, così quelli di Noyon, Cahors, Grenoble, Meaux, Poitiers. La lettera di De Marca al papa venne diffusa nella traduzione francese e portava le firme di 62 vescovi.⁴ Il re stesso ringraziò il papa per la costituzione e promise di nuovo la sua esecuzione; del che Innocenzo X nel concistoro del 22 settembre esprime la sua soddisfazione.⁵

da banda la dottrina gallicana della superiorità del concilio sul papa: « Enimvero prae gaudium me continere vix possum, quin Beatitudini Vestrae gratuler, quod eius auspiciis, agente me hac in causa, altera illi laurea placide obvenit de sententia illa Parisiensium nomine famosa, quae summum de rebus fidei iudicium Papae una cum concilio generali vindicabat. Contrariam epistulae prudens inserui solamque Petri cathedrae communionem et auctoritatem ad damandas haereseis valuisse quondam, eademque nos fide imbutos illam in S. V. hodie colere docui, et ab episcopis ut subscriberetur obtinui. La bolla di Leone X contro Lutero non essere stata dapprima pubblicata, a causa del gallicanismo imperante, ma al suo posto solo un estratto autografo dal re. «Quae in posterum non sunt subsecutura, postquam non solum exemplo, sed etiam epistolae magisterio, satagente me, contrariam sententiam episcopi profiteantur» (*Excerpta* 1653-56 f. 829 s. loc. cit.). Cfr. BOURLON 12.

¹ Su lui A. COGNET, *Ant. Godeau, évêque de Grasse et de Vence, un des premiers membres de l'Académie française 1615-72*, Parigi 1900; G. DOUBLET, *Godeau, évêque de Grasse et de Vence 1605-72*, Parigi 1911-1913. Godeau fu un buon vescovo, ma «il ne sait pas discerner l'hérésie naissante, il flirta avec elle». (*Rev. d'hist. de l'Eglise de France* IV [1913] 600). Cfr. anche BAUMGARTNER, *Weltliteratur* V 291 ss.

² « Vous ordonnant en outre de vous gouverner en cette publication avec tant de sagesse, que vous ne donniez sujet à aucun de se plaindre ». *Excerpta* 1653-56 f. 830, loc. cit. 31.

³ L'11 agosto 1653, in RAPIN II 132.

⁴ * Bagno il 12 settembre 1653, loc. cit. Vero che alcuni «l'hanno fatta pubblicare in lingua latina in alcun luoghi dove sono poche persone che l'intendono».

⁵ * *Excerpta* 1653-56 f. 886, loc. cit.

* Ivi f. 842. * Ringraziamento per la decisione, del vescovo di Noyon del 24 agosto, di Cahors del 1 settembre, di Grenoble del 10 agosto, di